



Paolo & Sonia



THAILANDIA TOUR

Periodo

16 agosto – 2 settembre 2007

Consigli

- non riempite troppo le valigie: potrete fare molti acquisti! ... Quindi vi servirà un po' di spazio al ritorno
- lasciatevi cullare dai loro sorrisi, godetevi le loro gentilezze
- approfittate e fatevi rimettere in sesto: i massaggi non costano molto! Sarete rigenerati al rientro!
- ricordate di avere gambe e spalle coperte all'interno dei templi e di togliere le scarpe prima di entrare, infine quando vi sedete non date mai i piedi al Buddha

Itinerario

Bangkok, Ayutthaya, Lopburi, Phitsanulok, Sukhothai, Chiang Mai, Chiang Rai, Koh Samui

Diario

Dall'esperienza di Paolo e dai suoi racconti mi sono lasciata incuriosire da un possibile viaggio in Thailandia. Per me l'Oriente è ancora tutto da scoprire, così detto fatto! Eccoci alla ricerca di appunti di viaggio, consigli e operatori per costruire il nostro viaggio!

Casualmente entriamo in un sito specializzato in tour in Thailandia e paesi vicini: chiediamo informazioni e dopo pochissimo tempo ci mettiamo in contatto e organizziamo il nostro giro. Ci è piaciuto molto il loro modo di operare e decidiamo di prenotare, sperando che vada tutto bene! Il risparmio è la prima cosa che apprezziamo e la seconda cosa è la possibilità di plasmare passo passo il nostro itinerario. Loro ci mettono a disposizione una guida e un autista: questo è un modo di viaggiare che ci piace molto: ci permette di entrare in contatto con le persone del paese in modo più approfondito di quanto si possa fare con dei tour di gruppo (quando si è in tanti il contatto è più difficile) e ci permette di ottimizzare gli spostamenti e i giorni di vacanza.

Bene è ora di partire!

Dopo un lungo volo atterriamo a Bangkok – Krung Thep – la città degli angeli: la città si presenta da subito caotica e anche se arriviamo nel tardo pomeriggio, decidiamo di fare quattro passi per ambientarci! E subito gustiamo la cucina thailandese in un locale tipico!

Il nostro hotel è il Baiyoke "piccolo", si perché di fianco c'è la Torre Baiyoke, 309 metri d'altezza, ben 84 piani! Non perdiamo l'occasione di salire fino alla terrazza panoramica all'84°mo piano: è ruotante e questo ci permette di ammirare la città dall'alto!

Scopriamo di essere nel quartiere dell'abbigliamento e dei tessuti e ovviamente non perdiamo l'occasione di fare acquisti!

Inizia il nostro giro con la guida: visita al mercato galleggiante Damnoen Sadvak a 80 km a sud ovest da Bangkok: un insieme di canali dove la popolazione vive sui fiumi e vende i propri prodotti dalle barche. Anche se molto turistico, molto bello da vedere. Un insieme di colori e profumi che ricorderemo sempre!

Lungo la strada ci fermiamo a vedere come estraggono lo zucchero di cocco e come fanno i dolcetti.

Davanti ad ogni abitazione notiamo sempre una casetta molto più piccola: Phra Phun – casa degli spiriti. Si deve costruire prima della reale abitazione e mai alla sua ombra, bisogna scegliere un giorno di buon auspicio per la cerimonia e si dovranno offrire fiori, incenso e



Paolo & Sonia



candele e porterà bene salutarla ogni mattina. La casa degli spiriti protegge la casa e i suoi abitanti ed è costruita sempre in proporzione all'abitazione vera e propria. Ed ora un po' di visite culturali.

Il Palazzo Reale e Wat Pra Kaeo che ospita il Buddha di Smeraldo.

Il sito è grande e soprattutto ci sono molte costruzioni di grande interesse: il pantheon reale, gli stupa (tombe), i chedi dorati, un modellino di Angkor wat (Cambogia). Ammirate i tetti e le statue con maioliche di molteplici colori in perfetta sintonia tra loro.

Il Tempio di Marmo di Carrara – Wat Benjamabopitr: questo tempio fu costruito all'inizio del Novecento, l'enorme Buddha sull'altare custodisce sotto di sé le ceneri di Rama V. All'esterno vediamo molte statue del Buddha che rappresentano vari momenti della sua vita.

Il Wat Pho – il Tempio del Buddha sdraiato: la statua è lunga 45 metri e alta 15 metri. La postura coricata precede il raggiungimento del Nirvana e la liberazione dal ciclo delle reincarnazioni. I piedi sono decorati in madreperla. Al suo fianco troviamo 108 ciotole dove anche noi sfidiamo la fortuna e in ognuna mettiamo una monetina (una tazza piena ci viene data all'inizio), ovviamente all'ultima ciotola non si devono avere più monetine!

Qui incontriamo un monaco, i credenti portano sempre tre offerte: fiori incenso e candele.

Una sera andiamo a girovagare a China Town e poi al mercato dei fiori dove vediamo come vengono preparate le "malai" – collane di boccioli di gelsomino, rose, margheritine o orchidee, che poi vengono portate in offerta ai templi.

Dopo i giorni trascorsi a Bangkok partiamo verso nord: destinazione Ayutthaya una delle antiche capitali della Thailandia. Una volta arrivati andiamo al Bang Pa – il palazzo d'estate, un posto veramente incantevole dove si mischiano stile thailandese ed europeo, i giardini sono molto curati con "sculture" di cespugli a forma di animali, l'osservatorio dove si può salire per ammirare l'ambiente circostante e il palazzo cinese dove un tempo viveva il re.

Sempre nei pressi di Ayutthaya andiamo al Wat Yai Chai Mongkol che risale al 1360. Il chedi fu costruito nel 1592 dal re Naresuan per festeggiare la vittoria sui birmani che pose fine alle invasioni per quasi due secoli. Attorno ci sono decine di state di Buddha drappeggiati d'arancio. Qui conosciamo una curiosità sulle bandiere che svolazzano nei templi e lungo le strade. La bandiera gialla corrisponde al lunedì ed è il giorno della nascita del re. La bandiera blu - azzurra corrisponde al venerdì ed è il giorno in cui è nata la regina (ovviamente i reali in carica). La bandiera arancione si riferisce al Buddha.

Così per riassumere ogni giorno della settimana ha il suo colore:

domenica – rosso lunedì – giallo martedì – rosa mercoledì – verde
giovedì – arancione venerdì – azzurro sabato - viola

Ci spostiamo poi al Wat Phra Sri Samphet che è l'insieme più imponente e sorse nel XV secolo con tre grandi chedi in memoria dei primi tre sovrani del regno di Ayutthaya e infine ci rechiamo al Wat Na Phramen dove abbiamo avuto la fortuna di assistere a una cerimonia di buon auspicio per i negozianti. Gli stessi in offerta portavano al grande Buddha dei pezzi di stoffa color arancio nella speranza di avere un buon anno di vendite.

Lasciamo a questo punto Ayutthaya per andare verso Lopburi. La città era stata scelta dal re Narai che la preferì ad Ayutthaya che diceva essere più umida e meno sana d'estate. In questa cittadina ci accorgiamo subito della presenza delle scimmie: ce ne sono ovunque e scorrazzano libere per le vie, sulle fontane, sui monumenti... Ogni anno la popolazione organizza un banchetto per le sue scimmie l'ultima domenica di novembre.

Originariamente i templi furono dedicati al culto induista. Andiamo a visitarne uno vicino alla stazione: Phra Prang Sam Yod, appena entriamo all'ingresso ci danno anche un sacchettino di noccioline per le scimmie e la nostra guida ci mette subito in allerta... Attenzione alle scimmie che cercano di rubare occhiali e cappelli e poi non dategli troppa confidenza, potrebbero morsicarvi!

La guida ci racconta che la ferrovia divide due tribù di scimmie che si scontrano regolarmente per il territorio al di là del tempio o al di là della ferrovia: sono davvero bestiali... e si arrampicano ovunque!



Paolo & Sonia



Alla fine di questa intensa giornata andiamo all'Amarin Lagoon Hotel a Phitsanulok, ci serve a spezzare un pochino la distanza fino su verso Chiang Mai.

Phitsanulok è una tranquilla città che è in fase di ricostruzione dopo un grosso incendio di circa una trentina d'anni fa. Qui andiamo a visitare il tempio Wat Prha Si Ratana Mahathat, uno dei pochi edifici sfuggiti all'incendio, e poi facciamo un giro tra le bancherelle del mercato che offrono in ogni luogo una specialità diversa. Qui troviamo dei dolcetti al cocco con crema di riso avvolti in foglie di banana che assaggeremo a pranzo. Vassana, la nostra guida, ci fa assaggiare tutte le specialità avvisandoci in caso qualcosa ci potrebbe far male. Riprendiamo il nostro tour e lungo la strada ci fermiamo a vedere bancarelle che vendono topi delle risaie alla griglia e poi pesce essiccato, ripieno di uova di pesce... Ovviamente nessun frigorifero conserva questi alimenti, eppure si mangiano!

Ed eccoci arrivati a Sukhothai, la prima capitale del Siam e significa "alba, nascita della felicità". Il più grande monarca fu Rama il Forte che istituì l'alfabeto thailandese, favorì l'artigianato e strinse rapporti diplomatici con la Cina. Il clima di libertà creativa e apertura verso il mondo esterno contribuì ad assimilare tendenze Khmer, birmane, cinesi e dello Sri Lanka. Il regno di Sukhotai volse al declino lasciando il posto al nuovo regno di Ayutthaya. Il parco di Sri Satchanalai che racchiude tutte le rovine di Sukhothai misura 1,8 km di lunghezza e 1,5 km di larghezza. Per visitarlo affittiamo una bici all'entrata che ci consigliano di controllare prima di partire e così ci gustiamo con tranquillità la visita ai templi gustandoci e respirando la calma che questi luoghi lasciano trasparire.

Ripartiamo per Chiang Mai dove pernottiamo al Chiang Mai Plaza Hotel.

Il giorno dopo andiamo al mercato dove abbiamo il piacere di assaggiare qualche insetto fritto (in particolare vermi, baco da seta e scarafaggio) inoltre troviamo api cotte avvolte nelle foglie... Che non abbiamo il piacere di gustare! Poi andiamo a vedere come vengono coltivate le orchidee: un vero spettacolo!

Infine ci aspetta una passeggiata con gli elefanti: sicuramente molto turistica, ma quando ci ricapita di poter avvicinare un elefante??? Così saliamo sulla loro schiena e via nella giungla! Un gran divertimento a parte il primo pezzo in cui ci si deve abituare all'ondeggiamento!!! Riusciamo anche a dargli da mangiare... E infine ci salutano abbracciandoci con la proboscide, proprio una bella esperienza!

E ora ci aspettano le tribù del nord così arriviamo fino a Chiang Rai. Il nostro hotel è il Rimkok Resort un po' lontano dal centro, ma in ogni caso ce la prendiamo comoda e ci gustiamo un po' di riposo anche perché il tempo non è dalla nostra parte: un bell'acquazzone ci fa compagnia!

Siamo pronti per andare a conoscere le tribù del nord: anche in questo caso ovviamente stiamo parlando di un villaggio turistico dove possiamo conoscere varie tipologie di tribù. In realtà per andare presso le vere tribù non è così semplice. Qui conosciamo alcune tradizioni delle donne giraffa, degli akha, dei lisu. Le donne giraffa, padong, così spettacolari da vedere purtroppo sono condannate a morire non troppo vecchie per effetto dei bracciali che fin da piccole vengono costrette a portare sul collo, sulle braccia e sulle gambe compromettendo ovviamente lo sviluppo osseo, muscolare e nervoso e non potrebbero togliere gli anelli. La loro vita media è intorno ai 55 anni. Fortunatamente alle nuove generazioni vengono tolti prima che sia troppo tardi. L'origine dell'usanza non è molto chiara: c'è chi dice che gli anelli servivano a proteggersi dalla tigre, altri parlano di privilegio riservato alle donne nate nel plenilunio, altri ancora lo ritengono un modo di custodire lo spirito delle tribù.

Le donne akha portano gambali, gonne decorati e un copricapo con molte monete di argento. Così si vestono alla "cerimonia dell'altalena". Secondo la loro religione all'inizio e alla fine di ogni villaggio si erge la porta degli spiriti che separa il modo degli uomini da quello della giungla.

Altre invece hanno i denti neri per effetto di alcune foglie che mangiano con un intruglio molto piccante, altre hanno i lobi bucati con degli anelli molto grandi rispetto alla grandezza del lobo (non siamo sicuri che siano i Lisu).



Paolo & Sonia



Tutte queste tribù al confine con la Birmania erano costantemente perseguitate e hanno trovato rifugio in Thailandia.

E poi eccoci in direzione del triangolo d'oro al confine con la Birmania. Saliamo lungo una scalinata circondata da grossi serpenti e arrivati in alto vediamo sulle coste del fiume Mekong i tre paesi confinanti: Thailandia (Chang Rai), Birmania (o Myanmar a Kentung) e Laos (Ban Houay Sai). Il triangolo d'oro prende il suo nome a causa dell'oppio che evidentemente ha il valore dell'oro. Esiste ancora il mercato dell'oppio anche se attualmente tante piantagioni sono state sostituite da caffè e tabacco.

Andiamo a visitare inoltre Mae Sai dove vediamo la dogana e dove ci raccomanda la guida di non andare oltre in quanto potremmo avere notevoli problemi per tornare in Thailandia.

Ne approfittiamo quindi per fare un'escursione sul Mekong e andiamo sulle coste del Laos, qui non c'è elettricità. Una cosa caratteristica che troviamo sono delle bottiglie di grappa con all'interno scorpioni o serpenti, ma vista l'ora decidiamo di non assaggiare...

Ritornati sulle coste di Chiang Rai visitiamo la "barca dell'adorazione" dove giochiamo con la fortuna lanciando delle monetine che raggiungeranno la pancia del Buddha.

Una volta lasciata Chiang Rai lungo la strada andiamo a visitare un tempio ancora in costruzione tutto bianco, da qui il nome Tempio Bianco (Wat Rong Khun), dove all'interno sono dipinte scene della vita attuale.

Vediamo molte risaie verdissime. I panorami sono davvero molto belli.

Ed ora è la volta del mercato dei funghi. Qui Vassana non ci fa assaggiare nulla in quanto ci dice che è pericoloso per il nostro stomaco che non accetterebbe volentieri.... Quindi ci gustiamo solo i colori e i profumi... Successivamente andiamo a visitare una fabbrica di ventagli e ombrelli: è interessante vedere come viene trattata la carta e come pian piano diventa ogni volta un bel dipinto! Quindi ritorniamo sulla strada verso Chang Mai dove andiamo a visitare il Wat Phrathat Doi Suthep Rajvoravihara dove abbiamo la fortuna di arrivare mentre si sta svolgendo una funzione religiosa. Sull'altare ci sono tanti fiori, candele e incensi che sono tutti doni e offerte dei fedeli al Buddha. Inoltre troviamo anche dei bambini che suonano e ballano rappresentazioni tipiche per raccogliere fondi per l'acquisto di libri scolastici.

Continuando la nostra visita al tempio troviamo una lunga fila di campane: una leggenda dice di suonarle per 3 volte, solo così si ritorna in Thailandia...

A chiudere la nostra visita a Chang Mai ci aspetta la "Kantoke dinner": la cena tradizionale. Il Kantoke è un vassoio dove si dispongono le specialità locali, è vero ora è semplicemente una cosa turistica ma un tempo ci si sedeva intorno al Kantoke solo in caso di grandi occasioni quali nascite, matrimoni e funerali. Durante la cena possiamo gustare anche dei balli che rappresentano scene quotidiane della vita Thai.

Ovviamente non possiamo perdersi un giro al mercato con qualche acquisto e un bel massaggio relax ai nostri piedi stanchi delle giornate di tour. Dopo una settimana intensa e ricca di visite è arrivato il momento del riposo così partiamo verso la nostra meta al mare: Koh Samui.

Abbiamo scelto di andare a Lamai un po' più tranquillo rispetto alla località vicina anche se pur sempre turistico. Il nostro hotel è l'Aloha Resort dove abbiamo prenotato un piccolo bungalow molto carino e dove vorremmo un giorno tornare!

La spiaggia è bella e non ha problemi di bassa marea come in altre parti dell'isola. Qui ci gustiamo un po' di lettura, delle passeggiate sulla spiaggia, il mare e i massaggi..... E come dimenticare il barracuda e lo squalo alla griglia? Ci piace assaggiare le specialità del luogo e ovviamente proviamo i sapori e i profumi offerti nei vari ristorantini e perché no lungo le strade!

Partiamo conservando nel cuore il sorriso e la cordialità dei thailandesi.

Grazie ... speriamo di tornare presto!

Kop khun kha ... Kop khun khrap